

Cari Signor Visentini e Signor Siciliano,

In vece della Presidentessa von der Leyen, vi ringrazio per la vostra lettera del 15 aprile 2020 sulle misure relative al Covid-19. Vi prego di accettare le nostre scuse per il ritardo nel rispondere.

Sono particolarmente consapevole della situazione difficile che le persone anziane, le persone disabili, e altri gruppi vulnerabili stanno vivendo in questo momento. Oggi, più che mai, solidarietà e azioni determinate sono necessarie per proteggere chi è fragile e a rischio più alto di soffrire gravi conseguenze a causa della pandemia, sia nel mondo del lavoro che nel loro ambiente sociale e personale.

La Commissione è particolarmente preoccupata dell'impatto che il Covid-19 ha avuto sulle case di cura a lunga durata, incluso l'alto tasso di contagi e decessi. Stiamo avendo un intensivo dialogo con le organizzazioni che rappresentano la popolazione anziana e la popolazione disabile e con le organizzazioni che rappresentano coloro che provvedono a fornire a questi i servizi necessari.

Il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali stabilisce che tutti dovrebbero avere accesso a cure di lunga durata di qualità. Ogni azione dell'Unione Europea che aiuti a raggiungere questo obiettivo non dovrebbe influenzare il diritto di ogni Stato Membro di definire i principi fondamentali del proprio sistema di sicurezza sociale, inclusi i servizi di cura di lunga durata. Da quando il Covid-19 si è diffuso, la Commissione ha usato tutti gli strumenti a sua disposizione per aiutare coloro che sono più esposti a questa crisi sanitaria.

La Commissione sta lavorando con il Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie per proteggere in maniera più adeguata le fasce più fragili della popolazione nel contesto della Crisi Covid-19, inoltre il Centro ha pubblicato una guida alla prevenzione e al monitoraggio del contagio nelle case di riposo e dei reports sulle fasce di popolazione vulnerabili a livello medico e sociale saranno pubblicato nel secondo trimestre del 2020. Abbiamo un dialogo stabile con le autorità nazionali per supportarle ad implementare la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità.

Molte misure sono state introdotte per portare flessibilità sull'uso dei fondi Europei, incluso il Fondo Sociale Europeo, per aiutare le azioni degli Stati Membri volte a rafforzare i sistemi sanitari e di cure di lunga durata. Per discutere come meglio utilizzare questi fondi per assicurare continuità e qualità dei servizi di cura, la Commissione ha recentemente messo insieme figura importanti a livello nazionale e europeo. Le attività che sono finanziate dal Fondo per l'Aiuto Europeo agli Indigenti sono indirizzate alle fasce più vulnerabili della nostra società, e offrono finanziamenti agli Stati Membri per aiutare coloro che si sentono soli e abbandonati.

Per quello che riguarda il mondo del lavoro, la legislazione dell'Unione Europea sulla salute e la sicurezza sul lavoro stabilisce chiaramente la necessità di adattare il lavoro all'individuo e l'obbligo di proteggere in modo particolare i gruppi dai rischi e dai pericoli che li riguardano specificatamente. La Commissione ha lavorato in stretta relazione con l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute al lavoro per preparare l'Unione Europea ad un sicuro ritorno al lavoro dopo il Covid-19. La guida evidenzia la necessità di portare una speciale attenzione ai lavoratori che corrono un rischio alto e la necessità di essere preparati a proteggere i più vulnerabili, inclusi gli anziani e coloro che soffrono di malattie croniche.

Ammiro il grande impegno e l'estrema generosità degli operatori sanitari. Loro sono in prima linea nell'aiutare le persone anziane e le persone disabili e hanno bisogno di essere adeguatamente protette. Proteggerli non è solo un obbligo morale e legale, è anche nell'interesse di tutti noi. Grazie per la vostra continua cooperazione su questo argomento.

Sinceramente

Valdis Dombrovskis